



**CARITAS  
BERGAMASCA**

**Fondazione Diakonia Onlus**

Via del Conventino 8 / 24125 Bergamo  
CF: 95019860162 / P.IVA: 02647740162  
Tel. 035 4216400 / Email: segreteria@diakoniaonlus.it  
PEC: segreteria@pec.diakoniaonlus.it  
www.caritasbergamo.it /  Caritas Bergamasca

## "La casa delle viaggiatrici invisibili"

Non era una casa come le altre. Era piccola, discreta, con muri chiari che il tempo aveva scolorito, ma che nessuno aveva dimenticato. Si trovava in una via qualunque, dietro una chiesa qualunque, ma ogni sera diventava qualcosa di diverso. Una **stazione segreta per viaggiatrici invisibili**.

Arrivavano sempre verso sera. Spesso una alla volta oppure tutte insieme, come se si fossero date appuntamento senza parlarsi. Non portavano valigie. Solo zaini consunti, buste di plastica, o niente. Ma dentro avevano mondi interi: ricordi, silenzi, ferite, speranze.

Erano otto. Otto donne diverse, con storie che nessuno vedeva. Alcune erano state madri, lavoratrici, studentesse. Altre avevano vissuto troppo, o troppo poco. E adesso, semplicemente, **non avevano un posto dove andare**. Tutti le chiamavano "senza dimora", ma nessuno si chiedeva cosa significasse davvero.

Tranne quella casa. Quella casa sapeva ascoltare. Ogni sera, con l'aiuto silenzioso ma costante di alcune volontarie – ragazze e donne come loro, solo un po' più fortunate – le porte si aprivano, i letti si facevano, l'acqua diventava calda e la notte un po' meno fredda.

Lì dentro nessuno chiedeva "perché sei qui?", "cosa hai fatto?", "di chi è la colpa?". Non serviva, ma chi aveva voglia di condividere pezzi della sua storia trovava spazio e ascolto. Tutto parlava da sé: una coperta piegata con attenzione, una tazza di tè al limone offerta senza fretta, un gesto piccolo come lasciare accesa una luce in bagno per chi ha paura del buio. **Erano i dettagli a costruire fiducia**. Non si facevano grandi discorsi, ma le presenze erano costanti e facevano la differenza. In quel piccolo dormitorio, che sembrava niente a chi passava distratto, succedeva qualcosa che altrove si era perso: **la cura**. Non la cura che risolve tutto, ma quella che dice: "Io ti vedo. Tu esisti. E qui, conti ancora qualcosa."

Era questo il segreto. Non un miracolo, non una favola. Solo un luogo semplice, gestito da mani umane, dove otto donne ogni notte potevano **fermarsi senza cadere**. Alcune ci tornavano per giorni, altre per mesi, qualcuna per una sola notte. Ma tutte, anche quelle più dure, più silenziose, più rotte, lasciavano tracce.

Un biglietto con un "grazie", una sciarpa dimenticata di proposito, uno sguardo più leggero. E ogni mattina, dopo che il portone si richiudeva, le volontarie si fermavano un attimo in silenzio. Guardavano le lenzuola da rifare e le tazze da lavare e pensavano: **anche stanotte, qualcuno ha potuto riposare. Anche stanotte, il mondo è stato un po' più accogliente**.

### PROPOSTE DI ATTIVITÀ:

1. **ILLUSTRIAMO LA STORIA** : dividere in piccoli gruppi i ragazzi. Ogni gruppo può illustrare sotto forma di **fumetto** la storia o ciò che della storia lo ha colpito. Può rimanere appesa nella stanza per tutto il periodo dell'avvento. Alla fine momento di scambio in cui si dicono cosa hanno rappresentato e perché. (se ci vuole più tempo, può essere l'attività di due incontri).

## 2. ESSERE “INVISIBILI” NELLA SOCIETÀ’

### IPOTESI 1: Attività: “Io sono qui” – L’identità oltre lo sguardo

**Obiettivo:** far riflettere su cosa significhi essere “invisibili” nella società, e su come ognuno abbia una storia che merita di essere ascoltata.

- Ogni ragazzo/a riceve una **sagoma umana** (cartacea o disegnata) senza volto e senza nome.
- Devono creare un personaggio ispirato a una donna della storia: ogni ragazzo/a dovrà dare delle caratteristiche alla sagoma/donna
- Sul davanti delle caratteristiche fisiche (volto, vestiti ecc)
- Sul dietro dovranno scrivere delle cose che caratterizzano l’identità e il carattere della persona: nome, età, piatto preferito, musica che ascolta, sogno nel cassetto, sport praticato, colore preferito.

### IPOTESI 2: Attività: “da invisibile a visibile”: leggo gli scritti di Martina, Paola e Amina, ospiti al dormitorio femminile (vedi in calce)

Gli scritti di Martina, Paola e Amina danno loro un volto e delle caratteristiche. Da invisibili, diventano visibili, i ragazzi pur non conoscendole possono così vederle e accogliere ciò che hanno desiderato consegnare... e avviare, senza giudizio, un confronto con il loro catechista.

## 3. LA CURA

### Attività: “Gesti che contano” – La mappa della cura quotidiana

**Obiettivo:** riconoscere e valorizzare i gesti piccoli ma significativi che costruiscono relazioni, accoglienza e fiducia.

- Al centro di un cartellone si scrive: “**La cura non è solo medicina. È anche...**”
- Ogni ragazzo/a scrive su un post-it **un gesto concreto di cura** che ha ricevuto o donato (es. “Mi hanno aspettato prima di entrare in classe”, “Mi hanno offerto un panino quando avevo dimenticato il pranzo”, “Ho ascoltato un’amica senza giudicarla”, ecc.).
- I post-it vengono attaccati sul cartellone intorno alla frase centrale, creando una **mappa visiva dei gesti di cura**.
- Si può concludere leggendo insieme i più toccanti o sorprendenti e discutendo: quali gesti ci hanno fatto sentire importanti? Quali possiamo fare ogni giorno?

**Possibile variante:** fare un “gioco di cura segreta” per una settimana, dove ognuno ha un compagno/a da “curare” in modo anonimo con piccoli gesti quotidiani.



**CARITAS  
BERGAMASCA**

**Fondazione Diakonia Onlus**

Via del Conventino 8 / 24125 Bergamo  
CF: 95019860162 / P.IVA: 02647740162  
Tel. 035 4216400 / Email: segreteria@diakoniaonlus.it  
PEC: segreteria@pec.diakoniaonlus.it  
www.caritasbergamo.it /  Caritas Bergamasca

## **Martina, Paola e Amina, .... ci scrivono....**

### **MARTINA**

*Ciao, mi chiamo Martina e sono italiana ma non di Bergamo.*

*In verità sui documenti c'è sempre scritto Marta ma sono sempre stata piccolina e quindi...piccola Marta!*

*Il mio colore preferito è il giallo perché da bambina una maestra mi aveva regalato un coniglio di pezza tutto giallo al quale raccontavo tutti i miei segreti.*

*Sono nel dormitorio da poco perché prima ero in una casa con delle persone che sapevo che non erano amici ma non riuscivo a lasciare un posto dove almeno potevo dormire in un letto.*

*Poi ho accettato la proposta di Laura che mi offriva il dormitorio.*

*Per fortuna ho un cellulare e lo uso per ascoltare la musica prima di dormire con le cuffiette.*

*Mi piacciono le canzoni cantate dalle donne anche se in lingue che non conosco.*

*Mi lascio coccolare dalle note poi mi addormento serena.*

*Il mio sogno è una casa con una finestra sopra il lavandino così che possa vedere gli alberi fuori mentre lavo i piatti.*

*Mi piace mettere delle gonne lunghe lunghe e sono felice quando posso mangiare una pizza*

### **PAOLA**

*Mi chiamo Paola, e da poco ho compiuto 70 anni! Non fatevi ingannare dall'età, non sono la solita "vecchietta" a cui piace lavorare a maglia, magari su una sedia a dondolo, davanti al camino. Sono nata a Roma, ma da quasi vent'anni Bergamo è diventata la mia seconda casa.*

*La mia vita è stata (ed è tuttora!) piena di emozioni, e anche quelle più brutte non sono riuscite a togliermi il sorriso. Sono stata sposata e ho avuto una famiglia e una casa, che ho perso e ritrovato in forme, colori e volti diversi.*

*Per tanto tempo l'aeroporto di Bergamo è stato per me un luogo sicuro, dove le notti più fredde venivano scaldate dalle parole di hostess e viaggiatori da tutte le parti del mondo. Un giorno una mia nuova amica, che però non parlava l'italiano, mi ha fatto uno dei regali più belli che abbia mai ricevuto: una radiolina! Amo la musica, cantare e ballare, così tanto che senza le mie cuffiette non riesco a prendere sonno.*

*Adesso il dormitorio è la mia nuova casa, e sono contenta perché non sono mai da sola! Alcune delle mie compagne vengono da posti molto più lontani di Roma, e non sempre capisco quello che mi dicono, ma basta togliere le cuffiette e alzare il volume per fare spuntare un sorriso.*

### **AMINA**

*Io sono Amina e vengo dal Marocco. Ogni tanto mi piace salire in città alta e guardare più lontano che posso e mi convinco che così posso appoggiare gli occhi sul mio paese.*

*Mi manca tanto la mia nonna.*

*Sono in dormitorio con altre donne di tanti paesi diversi e mi sono tutte abbastanza simpatiche ma non lo sa nessuno perché parlo pochissimo e al massimo sorrido per dire che sto bene.*

*E' difficile parlare della mia storia perché sono stata anche tanto male ma mi piace pensare alle cose che mi piacciono, mi danno la forza per pensare che andrà sempre meglio per me e anche per le altre donne del dormitorio.*

*Per questo amo i fiori quelli molto colorati e gli alberi giganti e la cocca cola, la coca cola mi piace freddissima da bere tutta di un fiato!*

*Porto il velo e mi piacciono le magliette bianche con scritte allegre.*